

VIAGGIO NEL MIO PAESE

Eravamo a scuola, era una bella giornata di sole, all'improvviso nel cielo terso apparve un'enorme nuvola grigia e una fitta nebbia coprì ogni angolo del nostro territorio. Non si vedeva più niente! Né il prato verde intorno alla scuola, né i fiori né i colori degli alberi ricchi di tenere foglie ... Tutto era grigio !... Anche la gente che passava sulla strada era diventata triste! Avevano perso il loro sorriso! Avevano smesso di incontrarsi con i loro amici e la sensazione di solitudine li aveva resi ancora più tristi! Ad un tratto nel nostro cortile uno di noi si accorse che appesi ad un albero c'erano dei sacchetti blu, incuriositi li aprimmo e dentro trovammo una chiave, una piccola ancora, una bussola e una racchetta. Sul retro di ogni oggetto c'era scritto "***Cerca la soluzione che salverà una parte malata della tua Terra***". Dopo aver confabulato ci siamo diretti verso il fiume Noce, il più malato dei fiumi della nostra regione. Capimmo subito che era necessario lavorare INSIEME, e COOPERARE! Tuttavia, avevamo bisogno di un piano ben strutturato. Dopo vari tentativi scoprimmo che la chiave era di un'automobile parcheggiata lì vicino, allora chiedemmo alla maestra di accompagnarci. La bussola ci guidò fino al fiume dove trovammo una barca di legno, saliti nella barca ci ricordammo della racchetta e appena la barca di mosse cominciammo a vedere sacchetti di plastica, bottiglie e tanto altro. Con la racchetta pescavamo e provammo a ripulire il fiume ma era un lavoro enorme, ci volevano mesi e non una semplice racchetta. Stavamo decidendo di tornare indietro quando uno di noi trovò sotto un legno della barca una mappa 3D. Seguendo la mappa con l'ausilio della bussola ricominciammo a muoverci tranquilli. Nonostante la fitta nebbia arrivammo in luoghi che non avevamo mai visto prima. Una lussureggiante foresta di alberi ad alto fusto ci apparve e poi una radura. Gettammo l'ancora e scendemmo a terra. Una vecchia quercia era al centro del fitto bosco e sotto ad accogliereci una vecchina. "Benvenuti miei dolci figli! Vi stavo aspettando da tanto tempo. Qui le piante vivono protette e l'acqua del fiume è pulita. Ma quanto tempo ancora? Gli uomini stanno distruggendo tutto. La speranza è nelle vostre mani "Queste furono le sue parole. Eravamo perplessi ma avevamo capito di dover agire subito. La squadra era pronta all'azione. Ci colse un senso di paura dovuto ai disastri che l'uomo crea con il petrolio, con i gas immessi in atmosfera, con il carbone che appesta l'aria, la plastica ovunque. Ci rimettemmo nella barca fino ad arrivare da dove eravamo partiti. La nostra maestra ci aspettava e ci riportò a scuola. Cominciammo subito a lavorare. Chi era capace di disegnare fece un bel disegno per sensibilizzare, chi scrisse un articolo da mandare su tutti i giornali locali, chi si preparò un bel discorso da fare nelle piazze. Nessuno di noi sospettò che ad architettare tutto era stata la nostra maestra per educarci a comportarci correttamente per la salvaguardia dell'ambiente.